

L'Italia in bicicletta

Modernità industriale, conflitti politici e sociali, immaginari artistici

Corso online di formazione e aggiornamento per i docenti delle scuole secondarie



Jongman, pubblicità dei pneumatici Pirelli per biciclette, opuscolo, 1957

Fondazione ISEC e Fondazione Pirelli

promuovono la XIII edizione del corso gratuito di formazione e aggiornamento **Cinema & Storia**, dal titolo **“L’Italia in bicicletta. Modernità industriale, conflitti politici e sociali, immaginari artistici”**. A distanza di oltre due secoli dai suoi primi, scomodi predecessori, la bicicletta, capace oggi come ieri di incorporare tecnologia e ricordi d’infanzia, avventure private e passaggi epocali, mantiene inalterato il suo fascino.

Realizzata in collaborazione con la **Cineteca di Bologna**, la nuova edizione del corso per i docenti delle scuole secondarie, mira a esplorare alcuni lati di uno degli oggetti simbolo della modernità: dai processi produttivi grazie a cui è diventato un prodotto di largo consumo agli snodi storici otto-novecenteschi nei quali ha svolto un ruolo politico; dalla lotta delle donne per “montare sul sellino” alla vita quotidiana di coloro che della bicicletta hanno fatto, e fanno tuttora, un mezzo di trasporto e uno strumento di lavoro.

E ancora: sulle due ruote viaggia da decenni anche un universo simbolico e linguistico in grado di dialogare fittamente con gli elementi più vitali del nostro immaginario collettivo.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà in sei appuntamenti online e un incontro in presenza presso la Fondazione Pirelli a Milano. Alle **cinque lezioni storiche** si affiancherà l’incontro **“In sella alla settima arte: viaggio cinematografico su due ruote”** e una selezione di film curati dalla Cineteca di Bologna.

A conclusione del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione a chi abbia preso parte ad almeno il 75% degli incontri online.

Per ulteriori informazioni scrivere a didattica2@fondazioneisec.it.

Gli incontri si terranno in diretta online sulla piattaforma Microsoft Teams (consigliamo di collegarsi qualche minuto prima per eventuali prove tecniche di collegamento).

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 16-18

Introduzione di **Antonio Calabrò**,
Direttore della Fondazione Pirelli

A seguire:

LA MITICA DUE RUOTE

Lezione di **Raimonda Riccini**

Come tutti gli oggetti emersi dal lavoro inventivo dell’Ottocento, la bicicletta ha conosciuto un lungo processo di definizione formale e strutturale e un altrettanto complesso itinerario di acquisizione di un ruolo sociale. È passata dall’essere strumento di svago e competizione a mezzo di lavoro e mobilità, fino agli attuali usi come alternativa alle automobili e come strumento di alte prestazioni sportive. Questa storia ha prodotto una ricca iconografia, tanto nella cartellonista e nella pubblicità quanto in opere artistiche e letterarie, che hanno consacrato nell’immaginario collettivo la bicicletta dal punto di vista estetico e culturale. Il corso ripercorre questo itinerario attraverso la lettura di immagini e testi che mostrano le sfaccettature di un oggetto solo in apparenza ordinario.

Professoressa ordinaria di Design, **Raimonda Riccini** ha insegnato al Politecnico di Milano e all’Università Iuav di Venezia, dove ha coordinato il dottorato in Scienze del design e fondato l’Officina Editoriale Bembo, di cui è direttrice editoriale. È stata cofondatrice e presidente dell’Associazione italiana degli storici del design, di cui ha diretto la rivista scientifica “AIS/Design. Storia e ricerche”. Si occupa di storia degli oggetti e dei processi di comunicazione delle tecnologie.

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE

un film di Sylvain Chomet
Francia, 2003, 78 minuti

Champion è un bambino orfano che ricorda i genitori scomparsi attraverso una fotografia che li ritrae in bicicletta, e da quella foto nasce l’unica cosa che gli dia gioia: pedalare. Quando Madame Souza, sua nonna e tutrice, scopre

questa passione, gli regala un triciclo e diviene sua allenatrice. Passano gli anni e Champion è pronto per entrare nella leggenda: correre – e magari vincere – il Tour de France. Ma Champion cede alla stanchezza e viene rapito da due loschi figuri e portato oltreoceano, nella megalopoli chiamata Belleville.

Trionfale a Cannes, *Appuntamento a Belleville* ha inoltre collezionato il massimo riconoscimento per il cinema d'animazione, vincendo il prestigioso festival di Annecy. Chomet viene dai fumetti e lo testimonia la cura del disegno lungo tutto il film - non a caso gli ci sono voluti cinque anni per realizzarlo. Il film è ricco di citazioni e di trovate geniali, di momenti spassosi e di personaggi memorabili.

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO ORE 16-18

SIGNORE, IO SONO IRISH

Lezione di **Eleonora Belloni**

La pratica ciclistica sta vivendo oggi una stagione di rivincita, posta al centro di un discorso pubblico che inserisce la bicicletta all'interno di un più generale ripensamento del modello di mobilità. Ma la storia della mobilità ciclistica in Italia ha una storia ultracentenaria. Una storia di successo, quella della bicicletta come mezzo di trasporto, che ha accompagnato il paese nel suo lungo cammino di modernizzazione. Ma anche la storia di una lunga e combattuta battaglia per la conquista dello spazio pubblico, con la strada a fare da palcoscenico a una contesa che non ha riguardato solamente le modalità di spostamento, ma ha chiamato in causa, di volta in volta, visioni diverse di sviluppo, di progresso, di democratizzazione.

Eleonora Belloni è professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Siena, dove insegna Storia dello sviluppo e Storia dello sport. Dal 2023 è vice-presidente della Società Italiana di Storia dello sport. Attualmente si occupa di storia della mobilità, con particolare attenzione alla mobilità ciclistica, e di storia dello sport, con particolare attenzione agli aspetti socio-economici.

LADRI DI BICICLETTE

un film di Vittorio De Sica
Italia, 1948, 98 minuti

“Perché pescare avventure straordinarie quando ciò che passa sotto i nostri occhi e che succede ai più sprovveduti di noi è così pieno di una reale angoscia?” (Vittorio De Sica). De Sica è maestro del cinema, tra i protagonisti del neorealismo italiano, e *Ladri di biciclette* è uno dei capolavori realizzati con Zavattini. Il quadro di miseria dell'Italia del dopoguerra è condensato magistralmente nella storia di un attacchino cui viene rubata la bicicletta, unico mezzo di sostentamento per sé e la famiglia. Attraverso la lunga 'passeggiata' romana alla ricerca del mezzo emerge uno spaccato della vita italiana del dopoguerra, con i suoi drammi e piccoli eroismi, tra i segni del conflitto da poco terminato e i segnali di una rinascita che sta per arrivare. E la vicenda è tanto più tragica, quanto più Antonio sembra incapace di far parte del 'miracolo italiano' alle porte.

Oscar per il miglior film straniero. Un classico senza tempo, restaurato da Cineteca di Bologna e Compass Film.

MERCOLEDÌ 5 MARZO ORE 16-18

MA DOVE VAI, BELLEZZA IN BICICLETTA?

Lezione di **Francesca Tacchi**

Nel 1894 mentre l'Unione velocipedistica italiana vieta alle donne di partecipare a gare su pista, il Touring Club Ciclistico Italiano apre anche al gentil sesso. In Italia la bicicletta non diviene, come in altri paesi europei, strumento consapevole di emancipazione femminile (anche per l'influenza della morale cattolica), ma è comunque presente nelle tappe della storia delle donne: dalla Prima Guerra Mondiale al fascismo (Alfonsina Strada al Giro d'Italia del 1924) e alla Seconda Guerra Mondiale (le staffette partigiane), dal dopoguerra (la donna ciclista nello sport popolare) all'affermazione, a partire degli anni '60, del ciclismo femminile anche in Italia (partecipazione ai mondiali nel 1962, campionato su strada nel 1963), fino al primo Giro d'Italia femminile nel 1988. Un secolo di storia in cui la bicicletta ha accompagnato

tutte le tappe della modernizzazione, anche per le donne.

Francesca Tacchi insegna Storia contemporanea, Storia dello sport e le narrazioni dell'età contemporanea. Membro del direttivo della Società Italiana di Storia dello sport, è direttrice della rivista "Passato e presente". Tra i suoi interessi di ricerca, declinati anche in una prospettiva di genere, la storia delle professioni, la storia dello sport, la storia globale dell'800, su cui ha all'attivo varie pubblicazioni.

THE DAY I BECAME A WOMAN

un film di Marzieh Meshkini
Iran, 2000, 78 minuti, v.o. sott.ita.

Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e vincitore di numerosi premi, l'esordio alla regia della moglie del maestro del cinema iraniano Mohses Makhmalbaf racconta tre storie, ognuna delle quali rappresenta una fase della vita di una donna in Iran, girate sulla suggestiva isola di Kish. Nel secondo episodio, in particolare, la protagonista Ahoo partecipa a una gara di ciclismo insieme a centinaia di altre donne, sotto la minaccia di divorzio da parte del marito e la pressione crescente dei capi religiosi e dei membri maschi della sua famiglia, contrari ai margini di libertà che Ahoo vuole ottenere. La bicicletta diventa quindi il simbolo di una estenuante lotta contro il patriarcato. Considerato dalla critica internazionale come un film felliniano, *The Day I Became a Woman* è una tappa imprescindibile del cinema femminista iraniano.

LUNEDÌ 10 MARZO ORE 16-18

BICICLETTA E STORIA POLITICA TRA OTTO E NOVECENTO

Lezione di **Stefano Pivato**

Fin dalla sua comparsa, alla fine dell'Ottocento, la bicicletta ha suscitato sentimenti contrapposti nella politica italiana. Dal mondo cattolico viene considerata come una forma di neo-paganesimo e interdetta ai sacerdoti, pena la sospensione «a divinis». Contrari anche i socialisti i quali sostengono che la bicicletta costituisce un

passatempo «borghese» che allontana i militanti dalla rivoluzione.

Nel corso degli anni Trenta il fascismo individua nel ciclismo il veicolo di un consenso che si basa proprio sulla esaltazione dello sport.

Nel secondo dopoguerra è la contrapposizione fra Fausto Coppi e Gino Bartali a rendere la bicicletta uno strumento di dialettica politica. Nel clima della guerra fredda Bartali viene esaltato da Pio XII come «campione della fede» mentre nel mondo laico Coppi viene considerato come un campione che esalta i valori della laicità.

Stefano Pivato è professore emerito di Storia nell'Università di Urbino. Studioso dei comportamenti collettivi è stato fra i primi studiosi a introdurre in Italia la storia dello sport. Fra i suoi titoli sul tema: *L'era dello sport*, Firenze, Giunti, 1994 (Edizione in lingua francese: *Les enjeux du sport*, Paris, Casterman, 1994); *Storia sociale della bicicletta*, Bologna, Il Mulino, 2019; *Storia dello sport in Italia*, in collaborazione con Paul Dietschy, Bologna, Il Mulino, 2019; *Tifo. La passione sportiva in Italia*, in collaborazione con Daniele Marchesini, Bologna, Il Mulino, 2022; *Contro lo sport. Da Pio X a Umberto Eco*, Milano, Utet, 2024.

LA BICICLETTA NEL CINEMA DELLE ORIGINI: TECNOLOGIE RIVOLUZIONARIE TRA MERAVIGLIA, GAG E MODERNITÀ

Autori vari

Francia/Italia, 1896-1941, 49 minuti

I tesori del cinema d'archivio offrono uno sguardo unico sulla società, i costumi e le atmosfere dei vari periodi storici, restituendoci immagini uniche del passato. I film della selezione vanno dalla nascita del cinema con il primo film dei fratelli Lumière fino alla propaganda fascista dei primi anni '40 e rappresentano frammenti preziosi di memoria collettiva che documentano sia la vita quotidiana e l'intrattenimento che la propaganda. La bicicletta, spesso presente in questi film, assume diversi ruoli: oggetto comico nel cinema *slapstick*, strumento strategico in ambito militare, simbolo sportivo ed eroico nell'immaginario collettivo e mezzo di svago nel racconto della società fascista.

La selezione di film dell'archivio della Fondazione Cineteca di Bologna comprende *La Sortie des usines Lumière* (1895), *Kri Kri e il salame* (1913), *Bersaglieri d'Italia alle grandi manovre* (1915),

Sansone e la ladra di atleti (1919), *Il velocino e Gita a Fauglia* (1941).

LUNEDÌ 17 MARZO ORE 16-18

LE COMPETIZIONI CICLISTICHE

Lezione di **Mimmo Franzinelli**

Una storia culturale del ciclismo, attraverso le cronache e l'interpretazione del Giro d'Italia (dal 1909) in un Paese che cambia, con la costruzione di un'identità nazionale dall'epoca liberale al fascismo, dalla ricostruzione postbellica al boom economico.

E una storia di come Milano sia stata la culla del ciclismo, anzitutto nell'economia con le fabbriche di cicli e di pneumatici, poi nell'organizzazione delle prime gare all'Arena, il Giro di Lombardia dal 1905 e la Milano-Sanremo dal 1907, e successivamente nel settore del ciclismo su pista con la centralità del velodromo Vigorelli.

Si seguirà l'itinerario dei campioni, in giochi di personalismo e di rivalità, col coinvolgimento dei tifosi allineati lungo le strade del giro ad applaudire e incoraggiare Bottecchia e Girardengo, Binda, Bartali, Coppi.

Spazio particolare riguarderà i due massimi organizzatori del Giro: Armando Cougnet dal 1909 e Vincenzo Torriani dal 1949 al 1992, nell'ultima straordinaria stagione del ciclismo animata da Adorni, Gimondi, Moser e Merckx.

Mimmo Franzinelli, storico del fascismo e dell'Italia repubblicana, membro della Fondazione «Ernesto Rossi – Gaetano Salvemini» di Firenze, è autore di numerosi volumi, fra cui *Storia della Repubblica sociale italiana* (2020), *Il filosofo in camicia nera* (Laterza 2021), *L'insurrezione fascista* (Mondadori 2022), *Il fascismo è finito il 25 aprile* (Laterza 2022), *Schiavi di Hitler* (Mondadori 2023), *Matteotti e Mussolini* (Mondadori 2024), *Croce e il fascismo* (Laterza 2024), *Il prezzo della libertà* (Laterza 2025, con Marcello Flores), *Gli artigiani del Condor. Dittature militari latino-americane, CIA e neofascismo* (Einaudi 2025, con Marina Cardozo).

A SUNDAY IN HELL,

un film di Jørgen Leth

Danimarca, 1976, 111 minuti, v.o. sott.ita.

Un film diventato presto un grande classico tra i documentari sportivi di sempre, che cattura gli eventi principali della Parigi-Roubaix del 1976 ma anche, più in generale, l'atmosfera delle importanti competizioni ciclistiche dal punto di vista dei partecipanti, degli organizzatori e del pubblico, a partire dai momenti precedenti alla partenza fino alle interviste al termine della gara. La Parigi-Roubaix è una competizione famosissima e molto dura, i cui protagonisti, nell'edizione del 1976, sono tra gli altri Eddy Merckx, Roger De Vlaeminck e l'italiano Francesco Moser. Leth dirige il film utilizzando tantissimi operatori e modalità di ripresa: dalle motociclette davanti ai ciclisti, che permettevano di riprenderne i volti, agli elicotteri che riprendevano la gara dall'alto, a macchine da presa fisse a terra per dare un'idea più precisa delle distanze tra i corridori.

LUNEDÌ 24 MARZO ORE 16-17

PEDALARE NEL TEMPO:

PIRELLI TRA VITA QUOTIDIANA E SPORT

Visita in presenza presso la **Fondazione Pirelli**

Il tour guidato della Fondazione Pirelli, con la mostra "L'officina dello sport. Le squadre, la ricerca, la tecnologia, la passione e i valori sociali" e l'Archivio Storico aziendale, permetterà ai docenti di indagare lo stretto rapporto di Pirelli con la bicicletta, attraverso documenti, bozzetti originali, fotografie e stampati pubblicitari. La storia della P Lunga nel mondo delle due ruote comincia nel 1890 con la produzione di pneumatici per velocipedi. Nel 1893 viene brevettato il tubolare "tipo Milano" e ben presto ai modelli da strada si affiancano a quelli da corsa. Pirelli è protagonista delle competizioni ciclistiche sin dalla loro nascita, partecipando a tutte le grandi classiche su strada e promuovendo tra il 1949 e il 1957 il Gran Premio Pirelli, trofeo ciclistico per dilettanti e importante trampolino di lancio per giovani ciclisti. I temi della produzione, le fotografie di prodotto, le cronache delle gare e le campagne

pubblicitarie dei tubolari trovano inoltre spazio tra le pagine della "Rivista Pirelli", fenomeno letterario attraverso cui l'azienda ha raccontato se stessa al mondo alimentando il dibattito culturale internazionale. Quella tra Pirelli e la due ruote è una storia che continua ancora oggi, con il ritorno della P Lunga, a partire dal 2017, nel mondo *cycling* e una forte attenzione verso una mobilità più sostenibile.

MERCOLEDÌ 26 MARZO ORE 16-18

IN SELLA ALLA SETTIMA ARTE: VIAGGIO CINEMATOGRAFICO SU DUE RUOTE

Lezione di **Simone Frantini**

L'incontro intende fornire una carrellata sul ruolo simbolico e narrativo della bicicletta nel cinema, analizzando come questo mezzo di trasporto sia stato utilizzato per rappresentare libertà, crescita, lotta sociale e avventura. Attraverso personaggi della storia del cinema e film iconici come *Ladri di biciclette* e *E.T. l'extra-terrestre*, si esaminerà come la bicicletta diventi un elemento chiave per lo sviluppo dei personaggi e della trama, influenzando l'estetica e il linguaggio cinematografico.

Dopo gli studi in Scienze della Formazione e la specializzazione in Cinema all'Università di Bologna, **Simone Frantini** collabora con "Cinema e Scuola", un progetto dell'Università La Sapienza di Roma sull'educazione al cinema. Fa parte del gruppo di Direzione Artistica del Biografilm Festival – International Celebrations of Lives per tre edizioni. Dal 2011 si occupa a tempo pieno di didattica del cinema e dal 2016 lavora per Schermi e Lavagne - Dipartimento educativo della Fondazione Cineteca di Bologna per cui segue i progetti con le scuole, la formazione dei docenti e i progetti europei sulla film education in collaborazione con altre cineteche europee. Dal 2021 fa parte dell'elenco degli OEV (Operatori di educazione visiva) del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Conclusione del corso a cura di **Fondazione ISEC** e **Fondazione Pirelli**

Per i docenti è prevista la possibilità di esonero dal servizio per aggiornamento professionale. Le ore di frequenza del corso costituiscono Unità Formative ai fini del riconoscimento dell'obbligo formativo previsto per i docenti in quanto Fondazione ISEC è parte della rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri-INSMLI riconosciuto agenzia di formazione accreditata presso il Miur. La formazione e l'aggiornamento sono erogati da Fondazione ISEC-Rete INSMLI ai sensi della Direttiva MIUR 170/2016. Fondazione ISEC è inoltre componente del Comitato tecnico-scientifico della didattica della storia dell'USR Lombardia (Decreto USR Lombardia 18 ottobre 2016). Direttore responsabile: Monia Colaci – Responsabile Formazione e Didattica di Fondazione ISEC.

Contatti:

Fondazione ISEC

fondazioneisec.it
didattica2@fondazioneisec.it

Fondazione Pirelli

fondazionepirelli.org
scuole@fondazionepirelli.org

FONDAZIONE ISEC

www.fondazioneisec.it

Nata nel 1973 con lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare fonti e documenti sulla storia della Resistenza e del movimento operaio, Fondazione ISEC (Istituto per la storia dell'età contemporanea) è diventata un punto di riferimento nazionale per chiunque sia interessato alle vicende della storia politica, economica e sociale dell'Italia contemporanea grazie al suo patrimonio archivistico e librario e alle attività di ricerca e promozione culturale.

FONDAZIONE PIRELLI

www.fondazionepirelli.org

Nata nel 2008 per volontà dell'Azienda e della famiglia Pirelli, Fondazione Pirelli conserva la documentazione sulla storia dell'impresa dalla sua nascita, nel 1872, a oggi. La Fondazione organizza attività di valorizzazione del patrimonio aziendale come pubblicazioni, mostre e convegni, oltre a visite guidate in sede e virtuali. Ogni anno Fondazione Pirelli svolge attività di ricerca, a supporto delle direzioni aziendali e di studiosi e dal 2013, attraverso il progetto Fondazione Pirelli Educational, offre percorsi didattici rivolti alle scuole e agli atenei per far conoscere anche ai più giovani il mondo della produzione e del lavoro, avvicinandoli ai valori fondanti della cultura d'impresa del Gruppo.

CINETECA DI BOLOGNA

www.cinetecadibologna.it

Nel 1962 nasce la Commissione Consultiva per le attività cinematografiche del Comune di Bologna, dalla quale si sviluppa la Fondazione Cineteca di Bologna. Al centro delle attività, il lavoro di conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico attraverso il laboratorio di restauro *L'immagine ritrovata* e gli Archivi. La Cineteca gestisce ora una programmazione su quattro sale cinematografiche e organizza *Sotto le stelle del cinema*, che si svolge per cinquanta sere d'estate in Piazza Maggiore, e il festival *Il Cinema Ritrovato*, dedicato alla storia del cinema.

Il dipartimento educativo Schermi e Lavagne propone attività per le famiglie e per le scuole lungo tutto l'arco dell'anno. Negli ultimi anni ha condotto quattro edizioni del progetto *A scuola di cinema*, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM.